



MICHELA DEPETRIS (1984. Vive e lavora a Torino)

12 piani sequenza documentano il processo di sviluppo di altrettante polaroid. Fuori dal frame delle fotografie, la realtà continua scorrere in un susseguirsi di suoni e immagini.

La mano che tiene le polaroid è quella dell'artista che osserva il progressivo definirsi di ognuno dei dodici ritratti tutti dedicati allo stesso personaggio femminile.

Il titolo del lavoro, *The Oval Portrait*, rimanda allo *Specchio Ovale* di Edgar Allan Poe, un racconto che parla del delicato equilibrio sul rapporto tra chi ritrae e chi viene ritratto e sulla relazione tra l'opera e il tempo.

Altra ispirazione è *Vivre sa vie* di Jean Luc Godard, film icona del regista francese, basato su un'inchiesta sulla prostituzione parigina degli anni '60.

The Oval Portrait è stato prodotto in occasione del programma Resò Meet Up con il sostegno della Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea. Il progetto invita gli artisti a riflettere sul concetto di residenza come luogo che si abita. In questo caso l'intero lavoro è stato sviluppato e realizzato a Torino. Espandendo ulteriormente l'idea del programma, il video è stato girato in una casa privata.

Nonostante sia centrale l'utilizzo della fotografia e l'immagine stessa, il vero protagonista del lavoro è la realtà, il tempo che continua a scorrere dopo lo scatto. L'immagine affiora e diventa passato, intanto il presente accade, imprevedibile.

Ci ritroviamo a vedere quello che non stiamo guardando.